



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

14 Giugno 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Ieri l'Isola era la seconda regione d'Italia per numero di positivi dopo la Lombardia

Contagi, Sicilia sempre in vetta Non si può abbassare la guardia

Nuova ordinanza del governatore: un altro Comune "rosso"
Domani all'Ars relazione dell'assessore alla Salute, Ruggero Razza

PALERMO

La flessione dei contagi non deve indurre ad abbassare la guardia, ieri erano 183 i nuovi positivi al Covid-19 in Sicilia nelle ultime 24 ore, su 6.797 tamponi processati, con una incidenza al 2,7%. La Regione si collocava al secondo posto in Italia dietro la Lombardia per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state 5 e fanno salire il totale a 5.905. Il numero degli attuali positivi è di 6.722 con un incremento di 24 casi. I guariti sono 357, 12 in meno, quelli nelle terapie intensive sono 47, 4 in più rispetto al bollettino precedente (il secondo giorno consecutivo che vede un aumento). La distribuzione di casi registrati per province vede Palermo con 32 casi, Catania 30, Messina 21, Siracusa 19, Trapani 19, Ragusa 31, Agrigento 4, Caltanissetta 15, Enna 12.

E che non ci sia da allentare le regole della prudenza lo dimostra la nuova zona rossa istituita in Sicilia. Si tratta del Comune di Santa Caterina Villarmosa, in provincia di Caltanissetta, dove è avvenuto un considerevole aumento di positivi al Covid. Il presidente della Regione, Nello Mu-

sumeci, firmerà l'ordinanza che avrà efficacia da domani. Le misure restrittive, adottate su richiesta dell'Asp nissena e sentito il sindaco, cesseranno giovedì 24. Così la Sicilia che dal 21 dovrebbe diventare "bianca" rischia di avere sparpagliate sul suo territorio alcune macchie "rosse".

Intanto domani alle 15 l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza tornerà a relazionare sulla situazione sanitaria in Sicilia all'Ars, dopo il suo rientro alla guida dell'assessorato regionale. Un appuntamento atteso, perché ad attendere al varco l'assessore alla Salute ci sarà il fronte dell'opposizione che da giorni incalza il governo Musumeci. L'ultimo documento, firmato dal Pd, Cinquestelle e Claudio Fava, è stato presentato il 27 maggio. «La Sicilia tra le ultime regioni per numero complessivo di do-

E per il secondo giorno consecutivo aumentano i pazienti nelle Terapie intensive degli ospedali

Un caso al tribunale Sospese le udienze

● Dipendente del tribunale di Agrigento positivo al Covid-19: scatta la sospensione di tutti i procedimenti in programma all'ufficio Gip-Gup. Il consiglio dell'Ordine degli avvocati, con una pec inviata in giornata agli iscritti, ha comunicato le decisioni della presidenza del tribunale per fronteggiare il caso di Coronavirus riscontrato fra il personale di cancelleria. «Al fine di effettuare uno screening di tutti i contatti e di delimitare il cluster, oltre che di apportare i necessari interventi di sanificazione dell'aula e degli uffici - scrivono il presidente dell'Ordine Vincenzo Gaziano e il segretario Luigi Mulone - i procedimenti previsti nelle prossime settimane potrebbero essere rinviati. La cancelleria comunicherà a mezzo pec agli interessati il rinvio delle udienze»

si di vaccino somministrate e per percentuale di vaccini somministrati per classi di età, con una disorganizzazione cronica, l'impovertimento dell'offerta sanitaria nelle comunità periferiche. La Sanità siciliana è un disastro, Musumeci ne risponda immediatamente». È la sintesi di una mozione depositata all'Ars dalla minoranza che domani si muoverà su questo canovaccio: «Sono gravi i ritardi accumulati dalla Regione nella gestione ed organizzazione della campagna di vaccinazione - scrivono i deputati dell'opposizione - Musumeci si prenda le sue responsabilità. Disponga ad esempio il pieno coinvolgimento nella campagna di vaccinazione dei medici di medicina generale secondo le nuove linee guida adottate dal Commissario covid Figliuolo. Dica chiaramente quali sono le attività e i risultati delle strutture commissariali nelle tre aree metropolitane, qual è lo stato dell'organizzazione ed efficienza della Rete dell'emergenza-urgenza e delle Reti tempo dipendenti e più in generale quale è lo stato di attuazione della Legge regionale sul riordino del Servizio Sanitario Regionale e quella sull'adeguamento della rete ospedaliera».

Il bollettino. Il bilancio giornaliero delle infezioni

Contagi in calo, più ricoveri in Rianimazione

Su base settimanale c'è però un ribasso dell'8% di nuovi positivi

Andrea D'Orazio

Crolla a 183 casi il bilancio giornaliero delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate in Sicilia, ma come accade puntualmente in ogni weekend dall'inizio dell'emergenza, a calare, e di molto, è anche il numero dei tamponi processati nelle 24 ore, che non va oltre le settemila unità fra test rapidi e molecolari, per un tasso di positività in ulteriore rialzo, e mentre Santa Caterina Villarmosa, nel Nisseno, diventa zona rossa portando a cinque i comuni siciliani off-limits, l'Isola resta tra le prime regioni per maggior numero di nuovi contagi, superata ieri solo dalla Lombardia con 257 positivi.

Il territorio archivia così la settimana 7-13 giugno con un'incidenza di 38 soggetti infettati ogni 100mila

abitanti, valore più alto d'Italia e al di sopra della media nazionale, pari a 21 casi ogni 100mila persone, ma ancora lontano dalla soglia critica dei 50 contagi che sposterebbe di 21 giorni il traguardo della zona bianca, previsto per lunedì prossimo. Sempre su base settimanale, la Sicilia registra un ribasso dell'8% di nuovi positivi, dunque una frenata rispetto alla contrazione raggiunta domenica scorsa, quando la variazione si attestò a -25,8%.

Di contro, resta più o meno stabile la contrazione dei posti letto occupati nei reparti ordinari, pari a -19%, ma sale il numero di pazienti ricoverati in Rianimazione: +7% al confronto con

Gli ultimi dati
In netta diminuzione
la percentuale dei
decessi: -40,7%
negli ultimi sette giorni

il periodo 31 maggio-6 giugno, mentre la media giornaliera degli ingressi in terapia intensiva passa da 2 a 2,4 unità. In netta diminuzione la percentuale dei decessi: -40,7% nell'arco degli ultimi sette giorni.

Tornando al bollettino quotidiano dell'emergenza, accanto alle 183 nuove infezioni (80 in meno rispetto all'incremento di sabato scorso) il ministero della Salute indica nella regione 3109 test molecolari processati (1394 in meno) per un tasso di positività in aumento dal 5,8 al 5,9%, e dall'1,7 al 2,7% se si considerano anche i 3688 tamponi rapidi processati nelle 24 ore, ben 5738 in meno al confronto con il precedente report. Cinque i decessi registrati ieri - 5905 dall'inizio dell'epidemia - e 154 le guarigioni, mentre il bacino di contagi attivi, con una un rialzo di 24 casi, arriva adesso a quota 6722. Ancora in diminuzione, invece, i posti letto ospedalieri occupati nei reparti ordinari dedicati ai soggetti positivi, con 16 unità in meno per un totale di 310

degenti, ma il numero dei malati in terapia intensiva continua salire, con quattro persone in più e altri sei ingressi, per un bilancio di 47 pazienti. Questa la distribuzione delle infezioni giornalieri in scala provinciale: 32 a Palermo, 31 a Ragusa, 30 a Catania, 21 a Messina, 19 a Siracusa, altrettante a Trapani, 15 a Caltanissetta, 12 a Enna e quattro ad Agrigento, dove tra i nuovi positivi c'è anche un dipendente del tribunale, un caso che ha fatto immediatamente scattare la sospensione di tutti i procedimenti giudiziari in programma, «al fine di effettuare uno screening di tutti i contatti e di delimitare il cluster, oltre che di apportare i necessari interventi di sanificazione dell'aula e degli uffici», come comunicato dall'Ordine degli avvocati. Tra le province, continua a preoccupare Enna, che mantiene l'incidenza più alta d'Italia, pari a 93 positivi ogni 100mila abitanti, mentre il Nisseno segna il rialzo di contagi settimanale più marcato del Paese: +233%. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La caccia ai vaccini dopo lo stop ad AstraZeneca e Johnson&Johnson

Razza: «Dateci il 30% in più di Pfizer»

L'assessore alla Salute chiederà al commissario Figliuolo di integrare anche con Moderna le riserve di dosi. Costa e Firenze: a Palermo e Messina lieve calo del numero di chi si immunizza

Giacinto Pipitone

PALERMO

Per tutta la giornata di ieri i vertici dell'assessorato alla Salute sono stati in contatto con i commissari per l'emergenza Covid nel tentativo di misurare con esattezza l'effetto provocato dallo stop ai vaccini di AstraZeneca e Johnson&Johnson sugli under 60. Ma è il filo diretto che l'assessore Ruggero Razza sta provando ad attivare con Roma che misurerà le conseguenze del panico: la Sicilia avrà bisogno nei prossimi due mesi di oltre un milione, probabilmente 1,3 milioni, di dosi di Pfizer e Moderna per assicurare un ritmo costante di vaccinazioni e tagliare a settembre il traguardo dell'immunità di massa.

Razza da due giorni si dice certo che le scorte già in frigorifero dei due vaccini ormai privilegiati garantiscono che fino a giugno il calendario vaccinale non subirà scossoni, perché le prenotazioni delle seconde dosi di chi è stato immunizzato con AstraZeneca sono ammortizzabili con gli altri due vaccini. La tabella di marcia delle consegne prevede che alla fine di giugno saranno arrivate un milione e 37 mila dosi di Pfizer e 28.900 di Moderna. Oltre a 165 mila di AstraZeneca e 85.800 di Johnson&Johnson che adesso sarà più difficile smaltire visto che potranno essere iniettate solo agli over 60 in buone condizioni di salute (ma ci sono almeno 100 mila anziani ancora da raggiungere nelle fasce anagraficamente più elevate).

Il punto è che all'assessorato alla Salute hanno calcolato che per restare su un target di circa 50 mila vaccinazioni al giorno, per la quasi totalità con i sieri di Pfizer e Moderna, servirà a luglio e agosto un aumento delle consegne di almeno il 30%. La soglia di sicurezza è stata stimata ieri in un milione e 300 mila dosi dei due vaccini ormai privilegiati. Questo chiederà Razza al commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo.

Ovviamente sono richieste che devono essere parametrize alle scorte che il commissario Figliuolo riuscirà a garantire per tutto il territorio nazionale. Dunque al momento alla Regione non hanno certezza sulla ta-

bella di marcia che il piano di vaccinazioni potrà realmente seguire in estate, quando era preventivata l'accelerazione che doveva condurre al traguardo. Razza ieri ha provato a impostare la futura trattativa con Roma in questo modo: «Bisogna ragionare in termini di sostituzione del target. E ciò significa inviare un numero di dosi di Pfizer e Moderna parametrato alle somministrazioni preventive di AstraZeneca e Johnson&Johnson».

In realtà in Sicilia già da inizio maggio questi ultimi due vaccini erano stati considerati una risorsa residuale e ciò aveva permesso di imprimere una svolta alle immunizzazioni, che da oltre una settimana si attestano mediamente sulle 50 mila al giorno.

Il timore di un rallentamento però è evidente anche se non ancora supportato dalle cifre. Razza ha chiesto ieri ai responsabili dei centri di vaccinazione i dati precisi sulle iniezioni fatte nelle ultime 48 ore e il confronto con quelle del week end precedente. Alla Regione si attendono un calo, ma non necessariamente dovuto al panico generato dal caso AstraZeneca: «Già da qualche giorno prima della tragedia avvenuta in Liguria - ha detto Razza - registravamo un numero di prenotazioni più basse per questo week end. È il primo vero fine settimana estivo e probabilmente al momento della prenotazione in molti avevano scelto date diverse».

Si vedrà se il panico ha aumentato questo trend. I primi dati sembrerebbero rassicuranti: «A Palermo - ha detto il commissario Renato Costa nel primo pomeriggio di ieri - il numero di vaccinazioni è più o meno stabile. Sabato ne abbiamo fatte mille in meno ma dovremmo presto tornare sui 5 mila abituali, i dati della mattina di domenica sembrano in linea con i target migliori». Anche a Messina la struttura guidata dal commissario Alberto Firenze ha fatto sapere di essere più o meno in linea con il trend degli ultimi giorni, che si attesta sulle 6 mila iniezioni.

Razza però attende per stamani il report sulla giornata di ieri. Anche se il vero test sarà il dato di oggi: se non sarà rispettato il target delle 50 mila iniezioni sarà evidente che il panico sta tagliando le prenotazioni. Se invece le immunizzazioni non diminuiranno, allora la Regione avrà un'arma in più nella trattativa che si aprirà in settimana con la struttura commissariale nazionale per ottenere più scorte di Pfizer e Moderna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo. Coda alla Fiera del Mediterraneo per le vaccinazioni FOTO FUCARINI

**Il calendario
I prossimi due mesi
saranno strategici per il
traguardo di settembre
dell'immunità di massa**

Secondi in Italia con 183 contagi Vaccini, disorientati dopo caos AZ

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia deve ancora attendere. Da oggi un po' più di due terzi di italiani - oltre 40 milioni - si ritroveranno in "zona bianca", ma tra essi non ci sono i siciliani che, se tutto va bene, si spera, potranno abbandonare la "zona gialla" per varcare in quella "bianca" non prima del prossimo 21 giugno. Se tutto andrà bene. S'intende. Il destino dell'Isola infatti è legato all'andamento della curva epidemiologica. A prescindere dal tasso, da lunedì 21 giugno sparisce il coprifuoco che vale per tutta Italia a prescindere dal colore.

Intanto però bisogna fare i conti con i numeri delle ultime 24 ore che, come si evince dal report quotidiano diffuso dal ministero della Salute, pongono ancora una volta la Sicilia ai vertici nazionali - stavolta al secondo posto alle spalle della Lombardia (sabato l'Isola era "maglia nera") per numero di nuovi contagi: 183 quelli su 6.797 tamponi

processati tra molecolari e test rapidi con l'indice di positività che è salito al 2,7% (sabato era invece all'1,8%).

Qualche simpaticone sui social, alla notizia del numero ridotto di tamponi ha dichiarato. «L'ho sempre detto usando il metodo Sardegna: meno tamponi meno positivi. Così risolviamo tutti i mali estivi. poi ad ottobre facciamo i dati seri con tanti tanti tamponi e quindi positivi così finiremo di nuovo in zona rossa».

E' evidente che non si fanno i tracciamenti oppure se vengono fatti, solamente forse a campione. Ma questo dovrebbero dircelo gli esperti incaricati a compiere questo tipo di analisi.

Epicentro dei contagi rimane ancora la provincia di Palermo con 32 nuovi positivi, segue Ragusa con 31, Catania 30, Messina 21, Siracusa 19, Trapani 19, Caltanissetta 15, Enna 12 e Agrigento 4.

E' chiaro che nei fine settimana calano di solito e vistosamente i tamponi e la riprova si è avuta alla Fiera di Pa-



lermo quando su 600 tamponi sono risultati positivi appena 4 soggetti.

Per quanto riguarda la pressione negli ospedali se, da un lato scende nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicina, Pneumologia), -16 ricoverati con sintomi nelle ultime 24 ore

con un bilancio adesso di 310 ancora ricoverati, non succede lo stesso nelle terapie intensive dove il trend da sabato torna di nuovo a salire: ieri +4 ricoverati (sabato erano 5) con un bilancio adesso di 47 soggetti ospitati nelle "intensive" e altri 6 nuovi ingressi ieri nelle varie Rianimazioni dell'Isola.

In lieve aumento anche il numero dei decessi: secondo il report di ieri nelle ultime 24 ore sono stati notificati 5 nuovi morti (sabato erano stati 3). Ora il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è salito a 5.905 vittime, mentre i guariti sono stati 154, contro i 426 di sabato.

E ieri sera il presidente della Regione, Nelo Musumeci con un'apposita ordinanza ha dichiarato "zona rossa" il comune di Santa Caterina Villarmosa, in provincia di Caltanissetta, dove è avvenuto un considerevole aumento di positivi. Il lockdown scatterà domani fino al 24 giugno compreso.

Capitolo vaccini. Siciliani abbastanza disorientati. Dopo il caos su Astra-

Zeneca, anche il vaccino della Johnson&Johnson viene vietato per tutti gli under 60 siciliani. La Regione ha deciso di anticipare le mosse del commissario nazionale Figliuolo e ha varato un provvedimento che estende al siero della J&J le nuove regole adottate per le fiale della casa farmaceutica anglo-svedese. Tutti gli under 60 già prenotati per ricevere il vaccino di AstraZeneca o J&J verranno automaticamente riprenotati per ricevere una fiala di Pfizer o Moderna. Non conta più che abbiano patologie o siano sani, tutti gli under 60 passano ai vaccini ritenuti più sicuri dal punto di vista degli effetti collaterali.

Lo stop al vaccino Az per la popolazione al di sotto dei sessant'anni e le raccomandazioni sull'uso dei vaccini mRNA come seconda dose per chi ha ricevuto il primo siero a vettore virale, ha "imposto" alla Sicilia di riprogrammare gli "open day" riservandoli a chi ha più di 60 anni. A coloro che hanno un'età inferiore e hanno già ricevuto la prima dose AstraZeneca, secondo le disposizioni nazionali preventi, sono state garantite fin da ieri le seconde dosi con Pfizer o Moderna.